

Pillar III

*Informativa al pubblico
al 31/12/2021*



Società per azioni
Sede legale: Roma Via Cola di Rienzo, 240
Capitale Sociale € 50.000.000,00i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
ed al Fondo Nazionale di Garanzia
- Registro Imprese. n. 09994611003 - Tribunale di Roma
Iscritta all'Albo delle Banche - Codice ABI: 03403.3 -
Internet: www.imprebanca.it - email: _
- pec: imprebanca@legalmail.it

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
SEZIONE 1 – INFORMATIVA SULLE METRICHE PRINCIPALI E SUL QUADRO D’INSIEME DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO.....	5
SEZIONE 2 - INFORMATIVA SU OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	8
SEZIONE 3 - INFORMATIVA SULL’AMBITO DI APPLICAZIONE	26
SEZIONE 4 - INFORMATIVA SUI FONDI PROPRI	28
SEZIONE 5 - INFORMATIVA SULLE RISERVE DI CAPITALE ANTICICLICHE	35
SEZIONE 6 - INFORMATIVA SUL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA.....	36
SEZIONE 7 – INFORMATIVA SUI REQUISITI IN MATERIA DI LIQUIDITÀ	39
SEZIONE 8 – INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO E AL RISCHIO DI DILUIZIONE E SULLA QUALITÀ CREDITIZIA.....	46
SEZIONE 9 – INFORMATIVA SULLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	54
SEZIONE 10 – INFORMATIVA SULL’USO DEL METODO STANDARDIZZATO	55
SEZIONE 11 – INFORMATIVA SULL’USO DEL METODO IRB PER IL RISCHIO DI CREDITO	57
SEZIONE 12 – INFORMATIVA SUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI E SULLE ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE SECONDO IL METODO DELLA PONDERAZIONE SEMPLICE	57
SEZIONE 13 – INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CONTROPARTE	57
SEZIONE 14 – INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI VERSO CARTOLARIZZAZIONE	60
SEZIONE 15 – INFORMATIVA SULL’USO DEL METODO STANDARDIZZATO E DEI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI MERCATO	60
SEZIONE 16 – INFORMATIVA SUL RISCHIO OPERATIVO	61
SEZIONE 17 – INFORMATIVA SULLA POLITICA DI REMUNERAZIONE	62
SEZIONE 18 – INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE.....	63
SEZIONE 19 –RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	65

INTRODUZIONE

Il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") ha introdotto nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea3" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro); completano in quadro "Basilea 3" la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), e il Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR2).

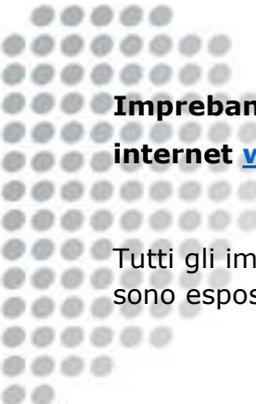
Il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 stabilisce le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria. Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che contiene le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi banca italiani.

L'Informativa al Pubblico (Pillar 3) è direttamente regolata dalla CRR Parte 8, artt. 431-455 e Parte 10, Titolo I, Capo 3, art. 492.

Il presente documento è stato redatto tenuto conto delle norme tecniche di attuazione contenute nel Regolamento 637/2021 e nel Regolamento 631/2022.

Imprebanca ha optato per il trattamento transitorio introdotto dal regolamento (UE) 2017/2395 contenente "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri". Inoltre, si segnala che imprebanca nel 2020 ha aderito all'opzione regolamentare che consente la temporanea sterilizzazione degli utili e delle perdite non realizzate sui titoli di Stato classificati nel Business Model HTCS (c.d. "filtro prudenziale"), misura introdotta dal Parlamento Europeo per proteggere il capitale regolamentare delle banche dalla volatilità dovuta alla Pandemia. Imprebanca, pertanto, è tenuta a fornire al mercato anche le informazioni relative all'importo dei fondi propri, del capitale primario di classe 1, del capitale di classe 1, del CET1 ratio, del Tier1 ratio, e del Leverage Ratio a regime ("fully loaded").

Si precisa che Imprebanca S.p.A. ha proceduto a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa al pubblico, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. Sono stati inoltre adottati presidi organizzativi idonei a garantire la conformità degli adempimenti informativi alla disciplina di vigilanza; la valutazione e la verifica della qualità delle informazioni sono rimesse agli organi esecutivi dell'azienda.



Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

Imprebanca S.p.A. pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.imprebanca.it

Tutti gli importi indicati nelle tabelle dell'Informativa, salvo se non espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.



SEZIONE 1 – INFORMATIVA SULLE METRICHE PRINCIPALI E SUL QUADRO D'INSIEME DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO

EU KM1: metriche principali

		a	b	c	d	e
		31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	38.801	38.664	38.644	38.601	38.319
2	Capitale di classe 1	38.801	38.664	38.644	38.601	38.319
3	Capitale totale	38.801	38.664	38.644	38.601	38.319
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	114.225	102.408	93.106	109.104	108.479
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	33,97%	37,78%	41,51%	35,38%	35,32%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	33,97%	37,78%	41,51%	35,38%	35,32%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	33,97%	37,78%	41,51%	35,38%	35,32%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,25%	1,25%	1,25%	1,25%	1,25%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,65%	1,65%	1,65%	1,65%	1,65%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,25%	10,25%	10,25%	10,25%	10,25%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0%	0%	0%	0%	0%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0%	0%	0%	0%	0%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0%	0%	0%	0%	0%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0%	0%	0%	0%	0%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0%	0%	0%	0%	0%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,75%	12,75%	12,75%	12,75%	12,75%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	24.237	25.607	26.773	24.690	24.488
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	262.694	266.665	268.711	286.375	309.198
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	14,77%	14,50%	14,38%	13,48%	12,39%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0%	0%	0%	0%	0%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0%	0%	0%	0%	0%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,24%	3,24%	3,22%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0%	0%	0%	0%	0%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,24%	3,24%	3,22%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	63.574	76.256	78.158	72.863	63.157
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	32.266	31.537	40.581	33.142	34.445
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	11.196	9.597	11.500	11.883	18.821
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	21.070	21.940	29.082	21.259	15.624
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	301,7%	347,6%	268,8%	342,7%	404,2%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	210.647	211.021	205.742	198.178	182.238
19	Finanziamento stabile richiesto totale	150.201	148.464	151.710	131.852	126.862
20	Coefficiente NSFR (%)	140,2%	142,1%	135,6%	150,3%	143,7%

EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2021	30/09/2021	31/12/2021
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	99.778	87.085	7.982
2	Di cui metodo standardizzato	99.778	87.085	7.982
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)			
4	Di cui metodo di assegnazione			
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice			
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)			
6	Rischio di controparte (CCR)		26	
7	Di cui metodo standardizzato			
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)			
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP			
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)		26	
9	Di cui altri CCR			
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento			
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)			
17	Di cui metodo SEC-IRBA			
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)			
19	Di cui metodo SEC-SA			
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione			
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)		762	
21	Di cui metodo standardizzato		762	
22	Di cui IMA			
EU 22a	Grandi esposizioni			
23	Rischio operativo	14.447	14.534	1.156
EU 23a	Di cui metodo base	14.447	14.534	1.156
EU 23b	Di cui metodo standardizzato			
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione			
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)			
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	Totale	114.225	102.408	9.138

EU OVC: Informazioni ICAAP - Processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno + valutazione in corso dei rischi della banca, del modo in cui la banca intende attenuare tali rischi e dell'entità del capitale corrente e futuro necessario tenuto conto di altri fattori attenuanti

Il contesto normativo del Comitato di Basilea si fonda su tre pilastri:

- il Primo Pilastro (Pillar I), relativo ai requisiti patrimoniali minimi, definisce le regole per il calcolo del rischio di credito, di mercato e operativo;
- il Secondo Pilastro (Pillar II) riguarda il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), che richiede alle banche di: (i) intraprendere un processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) per identificare e valutare i rischi, anche non inclusi nel Pillar I; (ii) mantenere un capitale sufficiente per far fronte a tali rischi; (iii) definire un processo di valutazione

dell'adeguatezza della liquidità interna (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP);

- c) il Terzo Pilastro (Informativa al Pubblico, ovvero Pillar III) incoraggia il buon andamento e la trasparenza di mercato, sviluppando requisiti di informativa qualitativa e quantitativa che consentono agli investitori ed agli altri operatori del mercato di meglio valutare il capitale delle banche, le esposizioni al rischio, i processi di valutazione del rischio e l'adeguatezza patrimoniale.

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del capitale interno in sede ICAAP. Il Resoconto ICAAP viene sottoposto a valutazione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione ed accoglie analisi di tipo quantitativo e qualitativo. Le analisi quantitative includono simulazioni di stress sui rischi quantificabili. Viene altresì predisposta la mappa dei rischi, contenente tutti i rischi cui la Banca è esposta individuandone il livello di esposizione e la relativa efficacia dei controlli. Allo stato attuale si ritiene che il Capitale interno sia adeguato a fronteggiare i rischi (anche in condizioni di stress) cui la Banca risulta essere esposta. Il livello dell'indicatore CET1 Ratio si attesta a valori superiori al 30%.

SEZIONE 2 - INFORMATIVA SU OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

EU OVA: metodo di gestione del rischio dell'ente

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, imprebanca ha affidato in alcuni casi a ciascuna unità operativa i controlli di propria competenza ad unità organizzative dedicate. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Alla funzione di "Risk Management", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi e, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi, al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, con il supporto di consulenza esterna specialistica e del presidio specialistico di Salute e Sicurezza sul lavoro. imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP e del Recovery Plan.

imprebanca, per l'eshaustiva valutazione dei rischi, ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori.

I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, operativo, antiriciclaggio (AML), ESG (sociali, ambientali e di governance), di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) definendo - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante, relativamente alle grandi esposizioni, la Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle stesse con il RAF; tali pareri non sono vincolanti e sono resi anche con riferimento alle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione. I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio), sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria, di tasso, operativo, AML ed informatico. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e di tolerance. Gli indicatori patrimoniali sono monitorati con cadenza trimestrale, così come

quelli inerenti il rischio di credito; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi. Semestralmente imprebanca effettua prove di stress per valutare la vulnerabilità attuale in caso di manifestazione di eventi eccezionali; in sede di valutazione annuale dell'adeguatezza del capitale complessivo e del governo e gestione del rischio di liquidità (processo ICAAP/ILAAP) è effettuata anche la valutazione prospettica della banca negli scenari avversi di stress.

Organizzazione del Governo dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione

L'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) è identificato con il Consiglio di Amministrazione che, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza del Capitale Interno Complessivo e del governo/gestione del rischio di liquidità, approva gli elementi fondamentali dell'ICAAP/ILAAP, fra i quali:

- le linee strategiche di sviluppo, le politiche di gestione del rischio e linee generali del processo ICAAP/ILAAP;
- le responsabilità alle diverse Funzioni di Controllo e U.O. da coinvolgere nel processo ICAAP/ILAAP nel rispetto del principio di separazione delle funzioni;
- la metodologia di quantificazione dei rischi (ivi incluso quello di liquidità) e quella per valutazione dell'adeguatezza patrimoniale nonché correzioni emerse a seguito delle verifiche condotte dall'Internal Audit;
- le eventuali misure correttive straordinarie volte all'aumento della capitalizzazione della Banca da proporre all'Assemblea dei Soci;
- la propensione al rischio (RAF/indicatori di attenzione);
- il Contingency Funding Plan ed il Recovery Plan;
- il Resoconto ICAAP/ILAAP da inviare all'Autorità di Vigilanza, contenente, tra l'altro, una dichiarazione sull'adeguatezza patrimoniale (Capital Adequacy Statement, CAS) e di liquidità (Liquidity Adequacy Statement, LAS).

L'OFSS inoltre

- assicura l'adeguamento tempestivo del processo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;
- cura l'attuazione e promuove l'aggiornamento dell'ICAAP e dell'ILAAP al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera;
- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP/ILAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa ed adotta idonee misure correttive nel caso emergano carenze o anomalie;
- provvede il riesame dell'ICAAP/ILAAP al fine di assicurarne la continua rispondenza periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;

- verifica che venga approntato un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi accurato, completo e tempestivo;
- assicura la coerenza del piano strategico, del RAF, dell'ICAAP, dell'ILAAP, del Recovery Plan, del budget e del sistema dei controlli;
- è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all'esposizione al rischio e con la definizione degli indirizzi strategici, delle politiche di governo e dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità;
- approva il codice etico per attenuare il rischio reputazione;
- approva il sistema di whistleblowing.

Numero degli incarichi di amministrazione affidati ai Consiglieri in altre Società e/o Enti (CRR art. 435, co. 2, lett. a)) è riportato nel documento "informativa al pubblico 285" disponibile sul sito internet della Banca www.imprebanca.it, nella sezione Informativa al pubblico.

La politica di ingaggio per la selezione degli Amministratori e la politica di diversità (CRR art. 435, co. 2, lett. b e c)) sono definiti nel documento "Regolamento del CdA" che prevede che il Consiglio di Amministrazione, valutata la strategia, la complessità e la struttura della banca (al fine della nomina o della cooptazione dei consiglieri) identifichi preventivamente:

- il numero ottimale dei Consiglieri tale da presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione ed i controlli;
- la presenza di un adeguato numero di Consiglieri non esecutivi, per svolgere efficacemente la funzione di contrappeso nei confronti degli esecutivi e del management della banca;
- la presenza di almeno due Consiglieri indipendenti;
- la presenza, come suggerito dall'Organo di Vigilanza, di almeno il 20% di Consiglieri di genere femminile;
- la presenza di consiglieri che rappresentino adeguatamente le diverse componenti della base sociale;
- le professionalità dei candidati tali da consentire loro di svolgere in modo efficace il ruolo.

Il Collegio Sindacale

L'Organo con funzione di controllo è rappresentato dal Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale è l'organo designato a svolgere funzioni di controllo e di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca.

In qualità di organo di controllo, il Collegio Sindacale deve informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione della banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza della struttura organizzativa,

accertando l'efficacia di tutte le funzioni di controllo (compliance, risk management, antiriciclaggio, internal audit, Odv), il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle stesse. Svolge, inoltre, i compiti di controllo che la legge gli affida, verificando la correttezza delle procedure contabili e valutando il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni coordinandosi, a tale fine, con l'attività di Audit. In funzione dello svolgimento delle suddette attività di verifica, il Collegio Sindacale è incaricato anche di promuovere tutti gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale con riferimento al processo ICAAP/ILAAP:

- vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP/ILAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- valuta l'adeguatezza delle Funzioni di Controllo e delle UO coinvolte nel processo ICAAP/ILAAP, promuovendo interventi correttivi per le carenze ed irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale approva il Resoconto ICAAP/ILAAP da inviare all'autorità di vigilanza. L'Organo di controllo è, inoltre, chiamato a vigilare sull'indipendenza della società di revisione, verificandone il rispetto delle disposizioni normative applicabili.

Il Collegio Sindacale periodicamente verifica la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è un organo finalizzato ad assicurare al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione una visione integrata dei rischi, in coerenza con le linee strategiche assegnate. E' un organo di indirizzo per garantire la qualità ed il presidio dei rischi. È composto dal Direttore Generale, con funzioni di presidente, dal Direttore Amministrativo, Direttore Finanziario Risk Manager, dal Responsabile Compliance, dal Responsabile Internal Audit, dal Responsabile Area Crediti e dal Direttore Commerciale, nonché con la partecipazione di un rappresentante del Collegio Sindacale. Esso è convocato di norma con cadenza trimestrale dal Direttore Generale per:

- presidiare in maniera integrata tutti i rischi aziendali;
- svolgere un ruolo consultivo per la definizione dei principi guida della politica di risk management assicurando al vertice aziendale la gestione integrata dei rischi e le relative politiche coerentemente alle linee strategiche aziendali.

Nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP, provvede ad espletare i compiti ad esso assegnati e definiti nel Regolamento Organizzativo ICAAP/ILAAP.

Funzioni aziendali di controllo

Le principali funzioni aziendali preposte al controllo dei rischi sono: Internal Audit, Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management; tali funzioni sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e posseggono i requisiti previsti dalla normativa di riferimento. I compiti e le

attività delle predette funzioni aziendali di controllo oltre che nell'Ordinamento generale della banca e nel "Documento unico di coordinamento del sistema dei controlli interni e dei relativi flussi informativi", sono definiti nei rispettivi Regolamenti.

Le principali competenze/responsabilità delle funzioni di cui sopra sono le seguenti:

- l'attività di revisione interna svolta dall'**Internal Audit** è volta da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni ed a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

L'Internal Audit nella sua attività si attiene alle norme ed alle procedure previste nella normativa interna di Imprebanca, agisce con piena autonomia ispettiva e riferisce al Consiglio di Amministrazione.

L'internal audit dispone - al suo interno o mediante il ricorso a risorse esterne - anche delle competenze specialistiche necessarie per assolvere ai propri compiti di assurance attinenti al sistema informativo aziendale (ICT audit).

- La funzione **Antiriciclaggio** è deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Al responsabile della Funzione antiriciclaggio sono inoltre attribuite le funzioni di "Delegato ex art. 41 del D.lgs. n. 231/2007 (delegato SOS)
- Il **Risk Management** è una unità organizzativa di controllo di secondo livello, deputata al monitoraggio del complesso dei rischi, quantificabili e non, tipici dell'attività bancaria, con lo scopo di:
 - attivare le condizioni organizzative aziendali e la strumentazione metodologica necessaria per lo sviluppo, il consolidamento e il mantenimento dei processi di misurazione e controllo dei rischi;
 - verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
 - assicurare l'efficienza, l'efficacia e la tempestività delle informazioni necessarie per valutare il mantenimento delle soglie di rischio stabilite dai vertici aziendali in rapporto agli obiettivi di rendimento atteso;
 - diffondere la cultura d'impresa basata sulla consapevole assunzione dei rischi tipici della gestione bancaria.
- La funzione **Compliance** è un'unità di controllo di secondo livello responsabile delle attività di individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio di compliance e della proposta delle relative attività di mitigazione.
Essa costituisce un adeguato presidio per la gestione del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale, secondo un approccio basato sul rischio, in ottemperanza ai principi enunciati dal Comitato di Basilea e assicura la verifica di

secondo livello della corretta applicazione delle regole in materia bancaria, in coerenza con le disposizioni contenute nella circolare Banca d'Italia 285/2013 e secondo quanto stabilito dal Regolamento Congiunto Banca d'Italia e Consob, per la verifica dell'applicazione delle regole rilevanti per lo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento. In tale contesto essa verifica che in tutte le aree operative della banca sussistano meccanismi che assicurino il rispetto delle norme applicabili a tutta l'attività bancaria, in particolare di quelle che si riferiscono ai rapporti con la clientela e alla tutela di quest'ultima.

La Funzione di Compliance verifica che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca.

Per quanto in particolare riguarda la Funzione Compliance, i principali adempimenti che è chiamata a svolgere riguardano:

- o l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- o la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- o la predisposizione di flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle altre funzioni di controllo;
- o la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità.

Mapa dei rischi rilevanti

Coerentemente con gli obiettivi prefissati e l'attività che la banca svolge, i rischi che imprebanca affronta sono prevalentemente quelli tipici insiti nell'operatività bancaria ordinaria.

Nella tabella seguente sono riportati le tipologie di rischio cui la banca è considerata essere esposta:

	I pilastro	II pilastro
Credito e controparte	✓	
Mercato	✓	
Operativo	✓	
Concentrazione		✓
Tasso sul banking book		✓
Sovrano		✓
ESG		✓
Leva finanziaria		✓

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

Strategico		✓
Reputazionale		✓
Residuo		✓

I rischi maggiormente rilevanti per la banca sono quelli di primo pilastro oltre al rischio di liquidità.

Modello di governo dei rischi

Imprebanca ha redatto un Regolamento organizzativo che disciplina il processo ICAAP/ILAAP e un regolamento di risk management.

La metodologia di calcolo

imprebanca avendo un attivo inferiore a 4 miliardi di euro è definita (Parte I, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II, par. 2 della circolare 285/2013 Banca d'Italia) banca di Classe 3 ed in virtù del principio della proporzionalità utilizza le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Descrizione generale delle tipologie di rischio

Il Rischio di credito e controparte

Definizione

Per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia.

Il rischio di credito comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

La gestione del rischio

Il modello di business di imprebanca prevede l'erogazione diretta di attività di impiego per il segmento Imprese, mentre, per il segmento Retail, l'erogazione può essere svolta anche con prodotti di partner industriali (come ad es. per i mutui), su cui quindi verrà trasferito il rischio di insolvenza, o l'acquisto di crediti (come ad es. per la Cessione del Quinto).

La gamma dei finanziamenti di imprebanca per le PMI comprende tutte le principali forme di prestito per le imprese (quali ad esempio mutuo ipotecario, mutuo chirografario, apertura credito chirografaria in c/c, apertura di credito ipotecaria in c/c, plafond beni strumentali, etc), al fine di assicurare competitività all'offerta nel mercato di riferimento. Il ricorso alla stipula di accordi con Enti di Garanzia garantisce la Banca con la copertura dei rischi connessi alla concessione di linee di credito.

La politica di pricing della banca è ispirata alla trasparenza ed alla competitività rispetto alle condizioni di mercato quale elemento strategico di attrazione di clientela.

Ai fini di contenere l'esposizione al rischio di credito, imprebanca si è dotata di un sistema di valutazione e controllo che riserva particolare attenzione ai processi di erogazione e di monitoraggio del credito e che si riflette direttamente sull'intera struttura organizzativa. In particolare, tale sistema è caratterizzato da:

- la definizione da parte del Consiglio di Amministrazione della politica creditizia e delle procedure di concessione del credito, che coinvolgono l'intera struttura organizzativa della Banca;
- la definizione di un sistema di deleghe a "cascata" per l'erogazione del credito, basato su un apposito regolamento interno dei crediti, nel quale sono specificati limiti, deleghe e modalità di reporting ai soggetti deleganti;
- l'attenta valutazione del merito creditizio del prestatore, sotto il profilo patrimoniale e reddituale, e la corretta remunerazione del rischio;
- il monitoraggio operativo del rischio di credito da parte dell'ufficio Monitoraggio del credito;

- la definizione di un sistema di controllo correlato alle attività di gestione del rischio, imperniato su controlli di primo, secondo e di terzo livello.

Al fine di garantire l'efficiente presidio del processo di erogazione del credito e di pianificazione sono stati istituiti il Comitato Crediti ed il Comitato Rischi.

In particolare, il Comitato Crediti è l'organo incaricato di deliberare in materia creditizia e di supporto alle attività deliberative del Consiglio di Amministrazione. Le principali responsabilità di tale Comitato sono:

- deliberare in ordine alla concessione di affidamenti e di passaggi di status nell'ambito delle proprie deleghe;
- formulare il parere sulle delibere di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- deliberare o formulare proposte per il Consiglio in materia di contenzioso creditizio e di previsione di recupero sulle posizioni;
- favorire la definizione, l'attuazione e il coordinamento delle politiche della Banca in materia creditizia;
- aggiornare per le determinazioni del Consiglio la struttura delle deleghe in materia creditizia;
- promuovere iniziative di miglioramento della qualità complessiva del portafoglio crediti.

Il Comitato Rischi presidi in maniera integrata tutti i rischi aziendali e svolge un ruolo consultivo per la definizione dei principi guida della politica di risk management coerentemente alle linee strategiche aziendali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del rischio

La perdita inattesa, a cui è esposta la banca derivante dall'insolvenza di controparti debitorie (imprese, persone fisiche o altri soggetti), costituisce il principale fattore di rischio a cui la banca si trova esposta; attraverso l'utilizzo della metodologia standardizzata, prevista dalla normativa vigente, imprebanca misura il capitale assorbito dal rischio di credito e controparte.

Lo stress test sul rischio di credito è previsto obbligatoriamente dalla circolare 285/2013 (Parte Prima, titolo III, capitolo 1, sezione II, paragrafo 2.2.1), tuttavia la normativa non disciplina le modalità di svolgimento dello stress test motivo per cui imprebanca ha definito, discrezionalmente e autonomamente, gli scenari di stress sulla base di ipotesi ritenute coerenti e verosimili con il contesto in cui opera e con il suo sviluppo operativo.

In particolare, al fine di effettuare un'analisi di sensibilità, sono stati presi in considerazione i seguenti scenari e verificati i relativi impatti in termini patrimoniali:

- una crescita percentuale delle esposizioni mantenendo invariata la composizione del portafoglio crediti;
- una variazione della composizione del portafoglio crediti verso segmenti con coefficienti medi di ponderazione più sfavorevoli mantenendo costante l'esposizione complessiva;
- un'applicazione di ponderazioni peggiorative al macro-aggregato di riferimento;

- un incremento dell'incidenza delle posizioni scadute.

Rischio di mercato

Definizione

Il rischio di mercato viene definito come il rischio di perdite, nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Esistono quattro tipologie principali di rischio di mercato:

- i tassi d'interesse;
- i prezzi azionari;
- i prezzi delle materie prime;
- i tassi di cambio.

La gestione del rischio

Le attività finanziarie sono gestite in modo da limitare l'esposizione ai rischi di mercato, ovvero il rischio di subire perdite sugli strumenti finanziari presenti nei portafogli di negoziazione e sui derivati di copertura dei predetti strumenti. In particolare:

- i titoli sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria;
- l'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari saranno orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio;
- la Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati.

La liquidità in eccesso è principalmente investita in attività finanziarie a basso rischio ed elevata liquidità.

Imprebanca persegue una strategia volta a minimizzare i rischi di mercato e al fine di contenere l'esposizione a tali rischi:

- ha definito un sistema di limiti operativi volto a garantire aderenza all'assetto organizzativo attraverso l'attribuzione dei poteri di delega in relazione alle funzioni ed al livello gerarchico delle unità organizzative interessate;
- ha definito un sistema di controllo imperniato su controlli di primo, di secondo e di terzo livello; in particolare
 - l'ufficio Tesoreria e Mercati gestirà la posizione della banca a livello operativo e, quotidianamente, la posizione di rischio di mercato avvalendosi di diversi sistemi operativi che verranno appositamente predisposti per i vari prodotti con lo scopo di assicurare l'osservanza dei limiti di esposizione e perdita massima;

- la funzione Risk management opererà quale unità di controllo interno che svolgerà attività di monitoraggio di secondo livello dei rischi di mercato in tutte le sue macrocomponenti;
- ha istituito il Comitato Rischi che presidia in maniera integrata tutti i rischi aziendali e svolge un ruolo consultivo per la definizione dei principi guida della politica di risk management coerentemente alle linee strategiche aziendali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del rischio

La misurazione dei rischi di mercato si basa sul metodo standard di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

Rischio operativo

Definizione

Il rischio operativo è il rischio incorrere in perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni ivi incluso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Sono altresì inclusi nel rischio operativo:

- il **rischio AML**, rientrante nella sfera dei rischi operativi, è quel rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.
- Il rischio informatico (**Cyber Risk**), caratterizzato dalla gestione in outsourcing del sistema informatico riveste carattere rilevante poiché l'operatività della Banca è improntata su strumenti informatici e procedure automatizzate che richiedono un sistema di controllo ad hoc per evitare l'insorgere di potenziali danni e perdite

La gestione del rischio

I rischi operativi sono mitigati attraverso un ruolo attivo di tutto il personale, che è chiamato a segnalare eventuali carenze delle procedure alla funzione Risk Management.

La definizione di un processo di controllo di primo, secondo e terzo livello e il miglioramento nel continuo dei processi aziendali costituiscono importanti strumenti di attenuazione del rischio

Per la mitigazione del rischio relativo ai rapporti di collaborazione con i diversi outsourcer, imprebanca ha redatto un'apposita Policy per l'esternalizzazione delle funzioni aziendali.

La funzione di Compliance provvede ad assicurare il rispetto delle normative, con particolare riferimento alla privacy, all'antiriciclaggio, alla trasparenza ed all'usura.

Eventuali perdite scaturenti da eventi legati a problematiche connesse ai rischi operativi sono registrate sul data base delle perdite operative ed analizzate su basi statistiche ai fini di valutarne gli impatti previsti dalla nuova normativa sull'allocazione del capitale.

Imprebanca ha definito un prima bozza di impianto per la gestione qualitativa del rischio operativo che consiste nell'applicazione di tecniche di valutazione qualitativa del rischio tese ad individuare i rischi potenziali, prima che si trasformino in perdite, e metterne in luce le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire delle strategie di intervento; l'affinamento di tale impianto avviene nel continuo.

Sono state implementate idonee procedure di disaster recovery e business continuity per mitigare il rischio operativo sui sistemi informativi ("Piano di continuità Operativa e Procedure di emergenza").

La misurazione del rischio

Imprebanca misura il rischio operativo sulla base di quanto previsto dal regolamento UE n. 575/2013; in particolare il metodo Base utilizzato prevede che il requisito patrimoniale sia pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante¹, riferite alla situazione di fine esercizio.

Rischio di concentrazione

Definizione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse (cd. rischio di concentrazione single name) e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (cd. rischio di concentrazione geo-settoriale).

La gestione del rischio

La gestione del rischio di concentrazione è strettamente connessa alla gestione del rischio di credito, in quanto le politiche di sviluppo dell'attività creditizia si ripercuoteranno sul livello di concentrazione dei finanziamenti erogati.

L'esposizione al rischio di concentrazione è limitata grazie all'ampia diversificazione delle attività economiche svolte dalla clientela target identificata nelle PMI del Lazio, operanti principalmente nel settore del commercio, delle costruzioni, dei trasporti e del turismo, settori caratterizzati da differenti cicli di vita, profili di rischio ed esigenze finanziarie.

¹ il margine di intermediazione, come definito nella Circolare della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"

La misurazione del rischio

Per quanto concerne il rischio single name, imprebanca, coerentemente al Titolo III capitolo 1 sezione I allegato B circolare 285/2013, misura l'esposizione al rischio di concentrazione come correttivo del rischio di credito (granularità adjustment GA) mediante la seguente formula:

$$GA = C \times H \times \Sigma EAD$$

Dove:

- ✓ C = costante di proporzionalità che dipende dai valori dei parametri regolamentari (es. PD, LGD)
- ✓ H = indice di Herfindahl calcolato rispetto alle esposizioni
- ✓ EAD = esposizione al momento del default

Per quanto concerne il rischio geo-settoriale, in mancanza di una metodologia di calcolo normativa, imprebanca calcola il requisito patrimoniale seguendo le indicazioni della proposta metodologia dell'ABI (rivista con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno).

Il rischio di concentrazione, single name e geo-settoriale, è calcolato da imprebanca anche in degli scenari ipotetici di stress:

- single name – incremento della costante di proporzionalità (c);
- geo-settoriale – incremento dell'indice di Hirschman Herfindal settoriale.

Rischio tasso sul banking book

Definizione

Rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. In particolare, è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo).

La gestione del rischio

Al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, imprebanca pone in essere strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso, orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso; in particolare il rischio di tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Direzione Finanza mediante l'utilizzo della reportistica Ermas/ALM. La funzione di Risk Management effettua verifiche di secondo livello sul monitoraggio di cui sopra.

Il Comitato Rischi ed il Consiglio di Amministrazione sono informati trimestralmente dell'andamento della gestione del rischio.

Il Comitato Rischi svolge un ruolo consultivo per la definizione dei principi guida della politica di gestione del rischio di tasso coerentemente alle linee strategiche aziendali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del rischio

La misurazione di tale rischio è effettuata attraverso la reportistica Ermas/ALM che utilizza il metodo previsto nella circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia – Parte Prima, Titolo III, cap. 1, allegato C.

L'importo così ottenuto è rapportato ai Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità; al superamento da parte del risk profile della soglia di risk appetite e di risk tolerance sono intrapresi gli opportuni interventi correttivi.

Imprebanca effettua gli stress test sul rischio di tasso ipotizzando variazioni ipotetiche dei tassi, garantendone la non negatività; in particolare la banca simula lo scenario di stress previsto dalla circolare 285/2013 (shock di ± 200 punti base dei tassi) oltre che, almeno, quelli previsti dalla BCE (short up, short down, stepping, flattening).

Rischio di leva finanziaria

Definizione

Per rischio di leva finanziaria si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile.

La gestione del rischio

Il rischio di un eccesso di leva finanziaria è gestito attraverso il monitoraggio effettuato dalla funzione di Risk Management dell'indicatore di leverage ratio.

La misurazione del rischio

Al fine di misurare il rischio di leva finanziaria imprebanca effettua fa riferimento al documento redatto dal Comitato di Basilea "leverage ratio framework and disclosure requirements".

Gli altri rischi

Definizione

Il **rischio residuo** ovvero che il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del Rischio di Credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. In particolare, tale rischio è generalmente determinato dai seguenti eventi:

- il valore dello strumento a mitigazione del Rischio di Credito sia divenuto inferiore rispetto a quanto assunto in sede di associazione della misura di rischio (LGD) a causa di errori nella stima o di frequenza del relativo aggiornamento;
- in fase di realizzo, gli strumenti eletti a mitigazione del Rischio di Credito siano escutibili per un importo inferiore a quanto previsto o a condizioni più onerose, per modi o tempi.

Il **rischio strategico** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Deriva essenzialmente da:

- mancata o parziale realizzazione pro tempore degli scenari di mercato ipotizzati in sede di pianificazione strategica;
- decisioni aziendali errate in rapporto all'evoluzione dell'ambiente competitivo;
- incapacità di realizzazione totale o parziale delle decisioni previste a piano per inadeguata pianificazione delle risorse disponibili, dei tempi, delle modalità di azione.

Non rientrano nella definizione di Rischio Strategico le attuazioni errate di processi e procedure interne, nell'ambito della gestione ordinaria, in quanto già previsti nella fattispecie del Rischio Operativo.

Inoltre, è possibile definire un di cui specifico del Rischio Strategico rappresentato dal Rischio di Business, che si configura come "il rischio di perdite derivante dalla riduzione dei margini di interesse e di intermediazione dovute a variazioni nel contesto competitivo e nelle condizioni economiche del business aziendale".

Il **rischio reputazionale** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

Il **rischio Sovrano** consiste nell'impatto che conseguirebbe da un incremento del rendimento di mercato dei Titoli di Stato sui portafogli titoli di proprietà della banca.

I **rischi ESG** (acronimo di Environmental, Social, Governance) sono quei rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance, che abbiano impatto sulle performance.

La gestione degli altri rischi

I rischi residuo, strategico e reputazionale sono gestiti attraverso adeguati presidi organizzativi, compatibilmente con le dimensioni e complessità operative aziendali.

Nel particolare, la buona reputazione di imprebanca costituisce uno dei principali fattori che garantiranno il successo della società. Al fine di presidiare in modo adeguato il rischio reputazionale: è stato definito un efficace sistema dei controlli; sono adeguatamente verificati e gestiti eventuali reclami della clientela; saranno opportunamente controllati i processi che alimentano le relazioni della banca verso l'esterno.

L'esposizione al rischio strategico è presidiata attraverso il monitoraggio dei risultati raggiunti e del mercato in cui imprebanca opera.

L'esposizione al rischio residuo è attenuata mediante il controllo delle fasi salienti che compongono il processo di gestione delle garanzie, al fine di eliminare eventuali inefficienze di processo stesso.

Rischio di liquidità

Definizione

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per "funding liquidity risk" si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e / o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per "market liquidity risk" si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

La gestione del rischio

Imprebanca gestisce la liquidità attraverso l'analisi dei flussi in entrata ed uscita per i diversi intervalli temporali di breve/medio periodo e la realizzazione delle conseguenti decisioni di raccolta ed impiego di liquidità sui mercati.

L'attività di tesoreria è perciò svolta, tenuto conto del grado di liquidità necessaria per regolare compiutamente i rapporti con la clientela e gli intermediari bancari, con il fine di cogliere le migliori opportunità reddituali possibili.

Il reperimento dei fondi per far fronte ai propri impegni di pagamento si articola per la Banca secondo diverse modalità:

- utilizzando i flussi in entrata derivanti dai propri assets giunti a scadenza;
- detenendo cash o assets facilmente liquidabili;

- ricorrendo a finanziamenti sul mercato interbancario;
- ricorrendo a finanziamenti sul mercato secured: partecipando alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale (BCE) e/o presso controparti di mercato (quale ad esempio la Cassa Depositi e Prestiti);
- ricorrendo ad emissioni obbligazionarie.

La gestione del rischio di liquidità è tesa ad assicurare che, anche in caso di condizioni avverse, la banca abbia accesso ai fondi necessari per far fronte alle richieste della clientela, ed alle passività in scadenza ed a finanziare la propria attività di investimento.

A tal fine è definito un funding plan, sistema di monitoraggio della liquidità e sono predisposti adeguati strumenti e tecniche di mitigazione di tale rischio, che consente di valutare l'equilibrio tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. Conseguentemente imprebanca gestisce i fondi affinché gli sbilanci non superino i limiti fissati in corrispondenza di ciascun orizzonte temporale.

Imprebanca disciplina in apposito regolamento (Regolamento per la gestione del rischio di liquidità) i ruoli e compiti degli Organi e Funzioni aziendali, gli indicatori utilizzati per il monitoraggio ed il piano di emergenza (Contingency Funding Plan) da attivare in caso di tensioni di liquidità.

La misurazione del rischio

Al fine di misurare il rischio di liquidità imprebanca effettua con cadenza almeno mensile la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nel breve e nel medio periodo.

A tal fine imprebanca calcola con cadenza mensile gli indicatori LCR (Liquidity Cover Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio) secondo le metodologie di calcolo segnaletiche ed ha individuato una serie di Early Warning per evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità.

Periodicamente, almeno una volta l'anno in occasione della redazione del resoconto ILAAP, vengono effettuati gli stress test attraverso i quali sono simulati scenari peggiorativi caratterizzati da importanti ed improvvise diminuzioni della raccolta da clientela con le relative contromisure da adottare (copertura mediante liquidità in cassa, utilizzo di liquidità sull'interbancario, attivazione di linee di credito interbancarie, ecc).

EU OVB: informativa sui sistemi di governance

Ai sensi della normativa vigente, da un punto di vista quantitativo, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere adeguato alle dimensioni e alle complessità organizzative della Banca, per presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli.

La dimensione del Consiglio di Amministrazione deve essere abbastanza ampia da consentire l'apporto di contributi diversificati, e la costituzione di Comitati endo-consiliari. La composizione, tuttavia, non deve risultare pletrica e dunque tale da disincentivare l'attiva partecipazione da parte di ciascun componente o da rendere difficoltosa l'organizzazione e la discussione.

In sede di autovalutazione relativa all'anno 2021, i cui esiti sono stati portati al Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2022 è emerso che il Consiglio di Amministrazione si è ritenuto adeguato dal punto di vista della propria composizione in termini qualitativi, quantitativi, funzionali e remunerativi.

Per quanto concerne le informazioni richieste dalla circ. 285/13, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VII ed ai sensi del Reg. UE 575/2013, art. 435, par. 2, lett. A) si rimanda a quanto indicato nel documento "informativa al pubblico 285" ed allo Statuto Sociale disponibili sul sito internet della Banca www.imprebanca.it, rispettivamente nella sezione Informativa al pubblico e Governo Societario.

La Banca non ha istituito Comitato endoconsiliari.

Le Funzioni aziendali di Controllo si scambiano periodicamente i rispettivi flussi informativi e li inviano agli Organi aziendali. Le stesse funzioni formalizzano momenti di coordinamento in occasione delle riunioni del Comitato Rischi e con cadenza almeno annuale in occasione della definizione dei rispettivi piani di attività. Vengono istituiti appositi momenti di confronto anche in occasione di emanazione di normativa esterna di particolare rilevanza.

Di seguito è descritta una sintesi dei flussi informativi prodotti dalle Funzioni di Controllo e si riporta in allegato alla presente una mappatura dei principali controlli e flussi informativi suddivisi per Funzione di Controllo emittente. Le tipologie di controllo descritte sono esemplificative e non esaustive di tutti i controlli eseguiti.

SEZIONE 3 - INFORMATIVA SULL'AMBITO DI APPLICAZIONE

EU LI1: differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

	a	b	Valori contabili degli elementi				
			c	d	e	f	g
	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
1	Cassa e disponibilità liquide	33.786	33.786				
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a) c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.271	5.271				
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	21.068	21.068				
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	211.830	211.812				
5	a) crediti verso banche	13.752	13.752				
6	b) crediti verso clientela	198.079	198.061				
7	Partecipazioni	687	687				
8	Attività materiali	901	901				
9	Attività immateriali	80	50				30
10	Attività fiscali	3.263	680				
11	a) correnti	35	35				
12	b) anticipate	3.228	645				2.583
13	Altre attività	1.905	1.905				
14	Totale attività	278.791	276.160				2.613
Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	224.058					
2	a) debiti verso banche	69.920					
3	b) debiti verso la clientela	154.138					
4	Passività fiscali b) differite	145					7
6	Altre passività	12.013					
7	Trattamento di fine rapporto del personale	1.015					
8	Fondi per rischi e oneri:	129					
9	a) impegni e garanzie rilasciate	8					
10	c) altri fondi per rischi e oneri	121					
15	Totale passività	237.360					7

EU LI2: principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

		a	b	c	d	e
		Totale	Esposizioni soggette al			
			quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
1	Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	276.160	276.160	-	-	-
2	Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	-	-	-	-	-
3	Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	276.160	276.160	-	-	-
4	Importi fuori bilancio	28.922	28.922	-	-	
5	<i>Differenze di valutazione</i>	-	-	-	-	
6	<i>Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2</i>	-	-	-	-	
7	<i>Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore</i>	128	128	-	-	
8	<i>Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)</i>	-	-	-	-	
9	<i>Differenze dovute ai fattori di conversione del credito</i>	-23.768	-23.768	-	-	
10	<i>Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio</i>	-	-	-	-	
11	<i>Altre differenze</i>	4.875	4.875	-	-	
12	Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	286.317	286.317	-	-	

EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

La presente informativa non viene fornita in quanto imprebanca non fa parte di un gruppo bancario e rispetta gli obblighi del CRR su base individuale.

EU LIA: descrizione delle differenze tra gli importi delle esposizioni in bilancio e quelli delle esposizioni determinati a fini regolamentari

Non facendo parte di un gruppo bancario, per imprebanca il perimetro dei valori contabili coincide con il perimetro dei valori prudenziali.

EU PV1: aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)

La presente informativa non viene fornita in quanto non sono stati operati aggiustamenti per la valutazione prudente.

EU LIB: Altre informazioni qualitative sull'ambito di applicazione

Non sono presenti impedimenti al rapido trasferimento di fondi propri o al rimborso di passività.

SEZIONE 4 - INFORMATIVA SUI FONDI PROPRI

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	50.000	
	Di cui azioni ordinarie	50.000	EU CC2 - 32
2	Utili non distribuiti	-9.066	EU CC2 - 31
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	126	EU CC2 - 30
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali		
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1		
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)		
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	371	EU CC2 - 33
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	41.431	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-27	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-30	EC CC2 - 11
9	Non applicabile		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-2.576	EC CC2 - 15 e 23
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo		
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese		
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)		
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito		
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)		
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
20	Non applicabile		

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione		
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)		
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)		
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)		
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)		
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)		
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		
24	Non applicabile		
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee		
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)		
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)		
26	Non applicabile		
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)		
27a	Altre rettifiche regolamentari	3	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)		
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	38.801	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili		
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1		
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1		
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1		
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi		
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

41	Non applicabile		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)		
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1		
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	38.801	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR		
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2		
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2		
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi		
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
50	Rettifiche di valore su crediti		
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
54a	Non applicabile		
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
56	Non applicabile		
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)		
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2		
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)		
58	Capitale di classe 2 (T2)		
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	38.801	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	114.225	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	33,97%	
62	Capitale di classe 1	33,97%	
63	Capitale totale	33,97%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)		
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,00%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	23,72%	

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	687	EC CC2 - 7
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)		
74	Non applicabile		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	169	EC CC2 - 16
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni		
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva		
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva		
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva		
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		

Al 31 dicembre 2021, il Common Equity Tier 1 (CET1) ammonta a 38,8 milioni di euro circa, sostanzialmente in linea con i 38,3 milioni del 2020. I Fondi Propri si attestano a 38,8 milioni.

Il calcolo dei fondi propri è stato effettuato secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014, e contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR43) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV44), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3) secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana. Si specifica che dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce le previsioni dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016. Con riferimento agli impatti sui fondi propri regolamentari, la Banca ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento n.575/2013 ("CRR"). Tali disposizioni consentono di rilevare gradualmente gli impatti negativi derivanti dall'applicazione del principio

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

in oggetto riconoscendo un beneficio secondo quote decrescenti per un periodo di 5 anni (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022). L'effetto sui Fondi Propri di tale misura è pari a 128 mila euro.

Si informa inoltre che per sterilizzare l'effetto connesso all'eccessiva volatilità del mercato è stato deciso di aderire all'esercizio dell'opzione regolamentare introdotti nel corso dell'anno 2020 che consente di neutralizzare gli effetti derivanti da valutazione dei titoli compresi nel Business Model HTCS sui Fondi Propri, non computando temporaneamente gli utili e le perdite non realizzati sui titoli di Stato. Tale misura è stata introdotta dal Parlamento Europeo per proteggere il Capitale regolamentare delle banche dalla volatilità dovuta alla pandemia. Tale misura ha la durata di 3 anni, con percentuali di sterilizzazione decrescenti (100% nel I° anno, 70% nel II° anno, 40% nel III° anno), con la possibilità di rinunciare all'opzione per una sola volta nel triennio. Con tale adesione il valore delle variazioni di fair value, cumulate a partire dal 31/12/2019 sul Business Model HTCS, che al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 179 mila euro vengono neutralizzate, nella misura del 70% dal calcolo dei Fondi Propri.

Senza utilizzare le disposizioni transitorie sopra descritte, il CET1 si attesterebbe al 33,89% contro il 33,97% rilevato.

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Cassa e disponibilità liquide	33.786		
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a) c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.271		
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	21.068		
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	211.830		
5	a) crediti verso banche	13.752		
6	b) crediti verso clientela	198.079		
7	Partecipazioni	687		EC CC1 - 72
8	Attività materiali	901		
9	Attività immateriali	80		
10	di cui: software	50		
11	di cui: marchi	30		EC CC1 - 8
12	Attività fiscali	3.263		
13	a) correnti	35		
14	b) anticipate	3.228		
15	di cui: attività fiscali che dipendono dalla redditività futura e non dipendono da differenze temporanee	2.583		EC CC1 - 10
16	di cui: attività fiscali che dipendono dalla redditività futura e dipendono da differenze temporanee	169		EC CC1 - 75
17	Altre attività	1.905		
18	Totale attivo	278.791		
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
19	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	224.058		
20	a) debiti verso banche	69.920		
21	b) debiti verso la clientela	154.138		
22	Passività fiscali b) differite	145		
23	di cui: associate a intangible assets	7		EC CC1 - 10
24	Altre passività	12.013		
25	Trattamento di fine rapporto del personale	1.015		
26	Fondi per rischi e oneri:	129		
27	a) impegni e garanzie rilasciate	8		
28	c) altri fondi per rischi e oneri	121		
29	Totale passivo	237.360		
Capitale proprio				
30	Riserve da valutazione	126		EC CC1 - 3
31	Riserve	-9.066		EC CC1 - 2
32	Capitale	50.000		EC CC1 - 1
33	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	371		EC CC1 - EU-5a
34	Capitale proprio totale	41.431		

Non facendo parte di un gruppo bancario, per imprebanca il perimetro dei valori contabili coincide con il perimetro dei valori prudenziali e pertanto vengono rispettati gli obblighi del CRR su base individuale.

EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili		
1	Emittente	imprebanca s.p.a.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0004375280
2a	Collocamento pubblico o privato	privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	legislazione italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A
<i>Trattamento regolamentare</i>		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di Classe 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale primario di Classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	azioni ordinarie (ex art. 28 CRR)
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	50.000.000
9	Importo nominale dello strumento	50.000.000
EU-9a	Prezzo di emissione	1,00
EU-9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	02/05/2013
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/12/2050
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
<i>Cedole/dividendi</i>		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	No
23	Convertibile o non convertibile	non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	Esente dalla subordinazione
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	-

SEZIONE 5 - INFORMATIVA SULLE RISERVE DI CAPITALE ANTICICLICHE
EU CCYB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

	a	b	c		d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
			Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato											
	Esposizioni creditizie generiche						Requisiti di fondi propri							
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni	Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)	
010	Ripartizione per paese:													
	Italia	153.152			153.152		6.606			6.606	82.575	100%		
020	Totale	153.152			153.152		6.606			6.606	82.575	100%		

EU CCYB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

	a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

SEZIONE 6 - INFORMATIVA SUL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA
EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		a
		Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	278.791
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	0
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	(21.043)
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	7.466
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	
12	Altre rettifiche	(2.520)
13	Misura dell'esposizione complessiva	262.694

EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente	
		a	b
		31/12/2021	31/12/2020
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	257.858	305.157
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile		
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)		
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)		
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)		
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(2.630)	(2.452)
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	255.228	302.705
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)		
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato		
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR		
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato		
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria		
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)		
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)		
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)		
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti		
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)		
13	Totale delle esposizioni in derivati		

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita		
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)		
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT		
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.		461
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente		
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)		
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		461
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio		
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)		
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)		
22	Esposizioni fuori bilancio	7.466	6.032
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)		
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))		
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)		
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)		
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)		
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)		
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)		
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)		
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)		
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)		
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	0	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	38.801	38.319
24	Misura dell'esposizione complessiva	262.694	309.198
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	14,77%	12,39%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	14,77%	12,39%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	14,77%	12,39%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,24%	N/A
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,00%	N/A
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,00%	N/A
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	N/A
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,24%	N/A
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	N/A	N/A
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati		
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0	0
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	262.694	309.198
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	262.694	309.198
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	14,77%	12,39%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	14,77%	12,39%

Senza utilizzare le disposizioni transitorie sopra descritte, il coefficiente di Leva Finanziaria si attesterebbe al 14,769% contro il 14,77% rilevato.

EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	251.859
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	0
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	251.859
EU-4	Obbligazioni garantite	
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	91.972
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	8
EU-7	Esposizioni verso enti	21.510
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	14.632
EU-9	Esposizioni al dettaglio	51.935
EU-10	Esposizioni verso imprese	57.269
EU-11	Esposizioni in stato di default	2.180
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	12.353

EU LRA: comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria

La Circolare di Banca d'Italia n. 285 richiede alle banche di calcolare l'indicatore di leva Finanziaria così come disciplinato dal Regolamento (UE) 575/2013, che ha introdotto l'obbligo di calcolo del coefficiente di leva finanziaria per limitare un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri che renda vulnerabile la banca.

Il coefficiente di leva finanziaria è calcolato trimestralmente come il rapporto tra il capitale complessivo della Banca (numeratore) e la misura dell'esposizione complessiva della Banca (denominatore), ed è espresso in percentuale.

Per capitale complessivo della Banca si intende il capitale di classe 1, mentre la misura dell'esposizione complessiva è data dalla somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività e degli elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del capitale stesso.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misurazione dell'esposizione complessiva}}$$

La funzione di Risk Management monitora l'indice di leva finanziaria e verifica la rispondenza del rischio di profilo assunto alle politiche determinate.

La principale posta di bilancio che incide sulla leva finanziaria della Banca è rappresentata dai crediti verso la clientela che alla data del 31 dicembre 2021 ammontavano a 126 milioni di euro. Al 31 dicembre 2021 il leverage ratio calcolato in regime transitorio si attesta al 14,8% rispetto al 12,4% del periodo precedente per effetto principalmente del decremento del portafoglio dei titoli di proprietà e dell'esposizione interbancaria.

SEZIONE 7 – INFORMATIVA SUI REQUISITI IN MATERIA DI LIQUIDITÀ **EU LIQA: gestione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

In ottica di mitigazione del rischio imprebanca si è dotata di un "Regolamento per la gestione del rischio di liquidità", con il quale, coerentemente alle dimensioni, caratteristiche e complessità dell'attività svolta, sono formalizzate le sue politiche di governo e gestione. In tale documento, oltre ad essere descritti i compiti degli Organi e delle Funzioni Aziendali, nonché le attività previste dal sistema dei controlli in materia di governo e gestione del rischio di liquidità, è formalizzato il Piano di Emergenza (Contingency Funding Plan) che prevede le strategie di gestione in situazioni di intenso drenaggio di liquidità e le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. Nel quadro della gestione delle situazioni avverse è da comprendere anche quanto normato nel Recovery Plan.

All'interno della "Regolamento per la gestione del rischio di liquidità" è individuato un set di indicatori per evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità, posto su tre livelli: early warnings, indicatori di RAF e Recovery Indicators. Il set degli indicatori di liquidità funge da indicatore al Direttore Finanziario, al Direttore Generale ed al Consiglio di Amministrazione per le conseguenti valutazioni e implementazioni di misure correttive.

Il controllo dei limiti viene effettuato dalla funzione di Risk Management con l'obiettivo di mantenere adeguati livelli di riserve di liquidità necessarie alla mitigazione del rischio.

Il Risk Management provvede, mensilmente, a rilevare l'indice di concentrazione della raccolta, utilizzando l'indice di concentrazione di Herfindahl.

La gestione della liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria in coerenza con le strategie e gli obiettivi operativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, in base alla propensione al rischio di imprebanca, su proposta del Direttore Finanziario, ed attuati dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Direttore Finanza è responsabile della gestione della liquidità e della struttura di ALM – Asset Liability Management.

La posizione di rischio di liquidità, determinata dalla Direzione Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione di Risk Management e inclusa nella reportistica mensile portata all'attenzione del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2021 il profilo di liquidità della banca si è mostrato adeguato sia a breve che a lungo termine, rispettando i limiti di rischio previsti sia internamente che a livello regolamentare. Il Liquidity Coverage Ratio di Imprebanca, calcolato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61, nel corso dell'esercizio 2021, in media si è attestato a 370,40%.

Imprebanca verifica con continuità la consistenza delle riserve di liquidità, sia in condizioni normali che in condizioni di stress con l'obiettivo di detenere un ammontare di riserve liquide che siano sufficienti a garantire il rispetto delle regole prudenziali e comprendono principalmente cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali e attività prontamente liquidabili idonee e fronteggiare situazioni di stress nell'orizzonte temporale di breve termine, costituite interamente da titoli di stato italiani.

Il requisito di liquidità strutturale è invece rappresentato dall'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio) finalizzato a promuovere un maggior ricorso alla raccolta stabile.

L'adeguatezza del profilo di rischio è valutata e monitorata nel continuo rispetto alla propensione al rischio di liquidità declinata nel Risk Appetite Framework. Il rispetto di tali limiti è monitorato nel Tableau de bord e rendicontato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della valutazione del Resoconto ICAAP/ILAAP, che comprende un'analisi dettagliata dell'indicatore LCR, NSFR, Buffer di liquidità, posizione netta di liquidità, risultanze delle prove di stress e relativi impatti, ritiene adeguato l'attuale livello di liquidità e sistema di monitoraggio. A tale riguardo da tener conto anche del livello medio dell'indicatore LCR, che risulta costantemente superiore alle soglie di vigilanza ed alle soglie interne definite in sede RAF.

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR

importi in €/000		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					63.574	76.256	78.158	72.863
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	52.537	52.260	50.200	52.368	2.523	2.229	2.051	2.329
3	Depositi stabili	23.880	20.646	17.571	16.343	1.194	1.032	879	817
4	Depositi meno stabili	11.342	10.450	9.968	12.014	1.329	1.197	1.172	1.512
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	77.169	75.856	83.416	73.501	27.235	27.167	35.470	27.429
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	32.452	32.522	25.006	22.917	8.113	8.130	6.252	5.729
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	44.717	43.334	58.410	50.584	19.122	19.037	29.218	21.700
8	Debito non garantito								
9	Finanziamento all'ingrosso garantito								
10	Obblighi aggiuntivi								
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali								
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito								
13	Linee di credito e di liquidità	7.456	1.869	2.635	2.345	652	141	232	127
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	1.857	1.942	2.771	3.198	1.857	1.942	2.771	3.198
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	1.057	1.139	1.158	1.205	-	57	58	60
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					32.267	31.536	40.582	33.143
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)								
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	7.766	6.453	10.359	9.331	7.701	6.384	10.299	8.762
19	Altri afflussi di cassa	17.473	15.855	6.001	15.606	3.495	3.213	1.200	3.121
EU-19a	Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in specie terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento								
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)								
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	25.239	22.308	16.360	24.937	11.196	9.597	11.499	11.883
EU-20a	Afflussi totalmente esenti								
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %								
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	7.766	6.453	10.359	9.331	11.196	9.597	11.499	11.883
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					63.574	76.256	78.158	72.863
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					21.071	21.939	29.083	21.260
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					302%	348%	269%	343%

EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

Il livello di LCR si attesta costantemente ad un livello superiore a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari ed interne previste in sede RAF. Il buffer di liquidità è composto quasi esclusivamente da titoli di Stato italiani liberi con breve duration ed elevata liquidabilità. Gli afflussi sono rappresentati prevalentemente da crediti verso banche e da afflussi rinvenienti da crediti verso clienti in scadenza.

I deflussi sono invece costituiti principalmente dalla raccolta a vista della clientela. Le principali variazioni registrate sull'indicatore LCR fanno riferimento a differenze sul buffer di liquidità e/o sull'ammontare di raccolta a vista.

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

La banca fa ricorso a fonti di finanziamento presso il mercato interbancario rappresentate dalle operazioni di rifinanziamento promosse dalla Banca Centrale (TLTRO) oltre che da raccolta della clientela e PCT passivi con Istituzioni creditizie.

Per quanto riguarda il ricorso alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO) promosse dalla Banca Centrale Europea si evidenzia che al 31 dicembre Imprebanca ha fondi TLTRO per complessivi 60,8 milioni di euro.

Nel corso del mese di dicembre, al fine di posticipare il più possibile il beneficio e massimizzare la durata delle singole operazioni è stata attivata l'opzione di rimborso volontario, esercitabile trimestralmente una volta trascorsi 12 mesi dal regolamento di ciascuna operazione, per un ammontare pari a 33 milioni di euro.

I fondi raccolti sono stati riallocati prevalentemente a sostegno dell'economia reale tramite finanziamenti alla clientela corporate e retail.

Non sono presenti disallineamenti in valuta sull'indicatore LCR.

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

IV trimestre 2021

Importi in €/000		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	38.664	-	-	-	38.664
2	Fondi propri	38.664				38.664
3	Altri strumenti di capitale					
4	Depositi al dettaglio		40.910	2.960	8.391	49.511
5	Depositi stabili		29.936	2.837	7.772	38.906
6	Depositi meno stabili		10.974	123	619	10.605
7	Finanziamento all'ingrosso:		86.600	5.965	78.383	121.995
8	Depositi operativi		36.196			18.098
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		50.404	5.965	78.383	103.897
10	Passività correlate					
11	Altre passività:					
12	NSFR derivati passivi					
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		19.202	-	476	476
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					210.646
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					47.506
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura					
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi					
17	Prestiti e titoli in bonis:		24.649	23.732	106.070	91.419
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%					
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		7.633	10.000		5.763
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		16.471	13.120	88.193	81.694
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		2.782	3.568	39.281	38.149
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		545	612	13.766	
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		134	162	2.052	
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio				4.111	3.962
25	Attività correlate					
26	Altre attività:		4.827	126	6.451	10.904
27	Merzi negoziate fisicamente					
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP					
29	NSFR derivati attivi					
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito					
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		4.827	126	6.451	10.904
32	Elementi fuori bilancio		696	5.484	1.247	371
33	RSF totale					150.200
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					140%

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

III trimestre 2021

Importi in €/000		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	38.601	-	-	-	38.601
2	Fondi propri	38.601				38.601
3	Altri strumenti di capitale					
4	Depositi al dettaglio		38.906	2.224	10.234	48.802
5	Depositi stabili		29.113	1.887	9.587	39.038
6	Depositi meno stabili		9.793	337	647	9.764
7	Finanziamento all'ingrosso:		84.532	6.218	82.559	123.619
8	Depositi operativi		33.012	3.750	-	18.381
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		51.520	2.468	82.559	105.238
10	Passività correlate					
11	Altre passività:					
12	NSFR derivati passivi					
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		30.000	-	-	-
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					211.022
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					49.339
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura					
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi					
17	Prestiti e titoli in bonis:		26.731	13.402	86.641	94.763
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%					
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		9.303	6.000	-	3.930
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		17.068	6.765	69.767	86.820
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		2.520	3.167	34.792	37.414
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		360	637	12.710	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		226	472	10.510	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		-	-	4.164	4.013
25	Attività correlate					
26	Altre attività:		3.775	310	184	4.269
27	Merci negoziate fisicamente					
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP					
29	NSFR derivati attivi					
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito					
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		3.775	310	184	4.269
32	Elementi fuori bilancio		655	487	698	92
33	RSF totale					148.463
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					142%

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

II trimestre 2021

Importi in €/000		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	38.601	-	-	-	38.601
2	Fondi propri	38.601				38.601
3	Altri strumenti di capitale					
4	Depositi al dettaglio		30.781	8.013	10.491	46.830
5	Depositi stabili		20.786	7.718	9.828	36.906
6	Depositi meno stabili		9.995	295	663	9.924
7	Finanziamento all'ingrosso:		100.721	7.209	76.233	118.040
8	Depositi operativi		26.006	4.250	-	15.128
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		74.715	2.959	76.233	102.912
10	Passività correlate					
11	Altre passività:					
12	NSFR derivati passivi					
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		9.248	-	476	476
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					203.947
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					44.630
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura					
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi					
17	Prestiti e titoli in bonis:		48.976	7.501	87.254	97.485
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%					
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		23.234	-	-	2.323
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		24.306	7.030	73.654	94.537
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		2.245	3.194	36.973	39.770
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		1436	471	12.975	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		1.316	158	2.223	0
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		-	-	625	625
25	Attività correlate					
26	Altre attività:		2.046	312	7.231	9.589
27	Merci negoziate fisicamente					
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP					
29	NSFR derivati attivi					
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito					
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		2.046	312	7.231	9.589
32	Elementi fuori bilancio		204	691	1.739	132
33	RSF totale					151.836
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					134%

Le tabelle EU LIQ2 sono riportate a partire dal 30 giugno 2021, data dalla quale il Net Stable Funding Ratio è calcolato sulla base delle indicazioni presenti nel Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2).

SEZIONE 8 – INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO E AL RISCHIO DI DILUIZIONE E SULLA QUALITÀ CREDITIZIA **EU CRA: informazioni qualitative generali sul rischio di credito**

La strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche/revisioni semestrali (Regolamento del Credito). Essa viene monitorata con anche maggiore frequenza, dal Consiglio di Amministrazione, preliminarmente all'esame di alcune proposte di credito, che contengono valutazioni di coerenza sotto questo profilo.

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito la propensione al rischio in termini di obiettivi di rischio (Risk Appetite) e di Risk Tolerance, adottando specifici indicatori gestionali anche con riferimento al rischio di credito e coerenti con le peculiarità del business.

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l'ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all'attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati come "deteriorati".

Nella fase di concessione viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell'affidamento.

La fase che completa la concessione dell'affidamento è quella del perfezionamento della delibera: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato, da parte dell'Area Commerciale, l'esito della delibera assunta e le relative condizioni.

Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste che debbono essere acquisite contestualmente. Le linee di credito vengono messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di gestione avviene nel continuo ed è costituita dall'insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un'attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dalle unità organizzative incaricate, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso l'osservazione periodica od occasionale:

- di fatti o situazioni predittivi di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
- della congruità delle garanzie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e dalla Segreteria Fidi con riferimento al monitoraggio delle garanzie e formalizzati con apposito reporting condiviso con funzione di Risk Management, che effettua controlli di secondo livello sull'attività di monitoraggio, e sottoposto, periodicamente, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di monitoraggio del credito si estrinseca in una attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca che può essere attivata:

- periodicamente sulla base delle prescrizioni contenute nel Regolamento e Processo del Credito;
- sulla base di una segnalazione effettuata dalle strutture centrali o di rete della Banca.

La gestione dei crediti "deteriorati" consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, delle inadempienze probabili e del recupero crediti forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione nel più vasto ambito della relazione sull'andamento dell'attività creditizia.

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della normativa interna in materia creditizia che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e disciplina l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- posizioni "scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni".
- posizioni in "inadempienza probabile";
- Posizioni in "sofferenza".

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Per esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono da intendersi le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

Per "inadempienze probabili" sono da intendersi esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Per "sofferenze" sono da intendersi il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incapienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono tenute in osservazione dalle succursali.

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

Il Responsabile di Succursale attiva i necessari contatti con il cliente, al fine di ricondurre a normalità la posizione, monitorando quindi periodicamente lo stato della stessa e l'esito dei solleciti; se non si riscontra un miglioramento della posizione secondo i tempi definiti, il monitoraggio crediti procede ad una verifica completa della posizione, al fine di valutare se ricorrono i presupposti per la classificazione a maggior rischio ed, in caso, sottopone agli organi collegiali competenti, la proposta di variazione di status.

L'ufficio di monitoraggio, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto.

In particolare, se la posizione non evidenzia entro 12 mesi segnali di normalizzazione, la stessa dovrà essere sottoposta all'esame dell'Organo deliberante competente per l'eventuale passaggio di stato.

In sede di deterioramento del credito, l'ufficio Monitoraggio valuta il coinvolgimento di un legale esterno per l'attivazione delle azioni più opportune a tutela degli interessi della Banca.

Al contempo, anche tenendo conto delle recenti indicazioni della normativa in materia di NPL, sono stati effettuati importanti accantonamenti a maggior presidio delle esposizioni deteriorate.

Ad ogni chiusura di bilancio, viene valutato se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie.

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione avviene su base analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato.

EU CRB: informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica; l'ammontare delle rettifiche di ciascun credito a sofferenza è pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale e, laddove le percentuali di accantonamento siano inferiori a soglie predeterminate in funzione dell'anzianità del deterioramento, il Risk Management verifica le motivazioni sottostanti e ne attesta la congruità.

Nella determinazione degli accantonamenti analitici assume una rilevanza la presenza delle garanzie reali e Consortili.

Le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piani di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico. Le posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» sono valutati analiticamente attraverso modelli statistici pro-tempore individuati, mediante l'adozione di appositi processi valutativi, prevalentemente di carattere automatico, utilizzando specifici coefficienti definiti internamente. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono effettuate previsioni di perdita di tipo analitico e/o applicando apposite percentuali minime di svalutazione all'esposizione lorda. La definizione di tali percentuali minime non è supportata da analisi statistiche in quanto imprebanca ha una base dati ristretta di crediti deteriorati.

È fatta salva anche la possibilità di effettuare accantonamenti al disotto dei livelli minimi previsti ma solo a seguito di un'analitica valutazione della posizione e del quadro delle garanzie che la assistono. Accantonamenti inferiori ai minimi sono oggetto di specifica valutazione del Consiglio d'Amministrazione.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene a livello di singolo rapporto creditizio, su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD). Per la valutazione dei crediti le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di Default e di LGD – Loss Given Default calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione del numero di debitori, secondo una metodologia forward-looking. La banca in applicazione delle linee guida EBA/GL/2017/16 adotta

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

una modalità di determinazione del tasso di decadimento applicando la valutazione per "numero" di debitori.

Nell'esercizio 2021 la voce 130-a) di conto economico Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è risultata pari a -1.439 mila euro.

Al 31 dicembre 2021 i fondi rettificativi delle esposizioni creditizie per cassa erano pari a euro 5.381 migliaia di cui: euro 4.989 migliaia a titolo analitico e euro 392 migliaia per svalutazioni collettive.

EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

	Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute		
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate	
	Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	22.690	22.690	0	0	0	0	-9	-9	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	132.873	120.606	12.248	8.417	1.227	7.190	-373	-277	-95	-4.989	-163	-4.826	-42	105.477	2.402
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
030	Amministrazioni pubbliche	13	10	3	31	0	31	-0	-0	-0	-1	0	-1	0	0	0
040	Enti creditizi	10.115	10.115	0	0	0	0	-3	-3	0	0	0	0	0	0	0
050	Altre società finanziarie	307	302	5	0	0	0	-1	-1	-0	0	0	0	0	287	0
060	Società non finanziarie	86.764	75.555	11.190	7.960	1.227	6.734	-359	-267	-91	-4.762	-163	-4.599	-42	70.242	2.217
070	Di cui PMI	57.337	46.249	11.069	7.960	1.227	6.734	-232	-141	-90	-4.762	-163	-4.599	-42	56.037	2.217
080	Famiglie	35.675	34.624	1.050	425	489	253	-10	-6	-4	-226	0	-226	0	34.948	185
090	Titoli di debito	94.850	94.850	0	0	0	0	-19	-19	0	0	0	0	0	0	0
100	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	Amministrazioni pubbliche	90.732	90.732	0	0	0	0	-18	-18	0	0	0	0	0	0	0
120	Enti creditizi	3.499	3.499	0	0	0	0	-1	-1	0	0	0	0	0	0	0
130	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140	Società non finanziarie	619	619	0	0	0	0	-0	-0	0	0	0	0	0	0	0
150	Esposizioni fuori bilancio	26.176	25.821	328	175	0	0	8	6	2	0	0	0		5.150	0
160	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
170	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
180	Enti creditizi	206	206	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
190	Altre società finanziarie	471	471	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		5	0
200	Società non finanziarie	24.668	24.324	317	175	0	0	8	6	2	0	0	0		5.101	0
210	Famiglie	832	821	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0		44	0
220	Totale	276.590	263.968	12.576	8.592	1.227	7.191	-393	-299	-93	-4.989	-163	-4.826	-42	110.627	2.402

EU CR1-A: durata delle esposizioni

		Valore netto dell'esposizione				Nessuna durata indicata	Totale
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni		
1	Prestiti e anticipazioni	19.387	84.970	19.429	12.142		135.928
2	Titoli di debito		26.437	65.219	3.175		94.831
3	Totale	19.387	111.407	84.648	15.317		230.759

EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		a
		Valore contabile lordo
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	7.505
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	2.006
030	Deflussi da portafogli deteriorati	
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	71
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	1.020
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	8.420

EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

		a	b
		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	7.505	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	2.006	
030	Deflussi da portafogli deteriorati		
040	Deflusso verso portafoglio in bonis		
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	1.020	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali		
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali		
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti		
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio		
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	71	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni		
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita		
130	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	8.420	

EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate e oggetto di misure di	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su		
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	8.852	5.459	5.459	4.240	- 72	- 3.250	10.019	1.273
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
060	Società non finanziarie	8.635	5.378	5.378	4.159	- 71	- 3.197	9.817	1.246
070	Famiglie	217	81	81	4.159	- 1	- 53	9.698	1.246
080	Titoli di debito	-	-	-	253	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	25	0	0	0	-	-	-	-
100	Totale	8.877	5.460	5.460	4.493	-72	-3.250	10.019	1.273

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

EU CQ2: qualità della concessione

		a
		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	1.714
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"	5.459

EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis				Esposizioni deteriorate							
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	22.690	22.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	132.873	132.803	70	8.417	1.813	11	101	269	6.068	16	140	8.417
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	13	10	3	31	12	4	14	2	-	-	-	31
040	Enti creditizi	10.115	10.115	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	307	307	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
060	Società non finanziarie	86.764	86.763	1	7.960	1.773	6	22	221	5.799	-	140	7.960
070	Di cui PMI	57.337	57.336	0	7.960	1.773	6	22	221	5.799	-	140	7.960
080	Famiglie	35.675	35.609	66	425	29	0	65	46	269	16	-	425
090	Titoli di debito	94.850	94.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	90.732	90.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	3.499	3.499	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	619	619	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	26.176	-	-	175	-	-	-	-	-	-	-	175
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	471	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
200	Società non finanziarie	24.668	-	-	175	-	-	-	-	-	-	-	175
210	Famiglie	832	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	0
220	Totale	276.590	250.344	70	8.592	1.813	11	101	269	6.068	16	140	8.592

EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

	a	b	c	d	e	f
	Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	Di cui deteriorate		Di cui in stato di default	Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
010 Agricoltura, silvicoltura e pesca	55	0	0	55	-0	0
020 Attività estrattiva	0	0	0	0	0	0
030 Attività manifatturiera	2.359	0	0	2.359	-3	0
040 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.739	0	0	1.739	-4	0
050 Approvvigionamento idrico	0	0	0	0	0	0
060 Costruzioni	18.288	5.284	5.284	18.288	-3.781	0
070 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	15.690	490	490	15.690	-440	0
080 Trasporto e stoccaggio	595	0	0	595	-1	0
090 Servizi di alloggio e di ristorazione	15.474	1.788	1.788	15.474	-570	0
100 Servizi di informazione e comunicazione	861	64	64	861	-65	0
110 Attività finanziarie e assicurative	35.990	0	0	35.990	-139	0
120 Attività immobiliari	1.000	0	0	1.000	-0	0
130 Attività professionali, scientifiche e tecniche	679	71	71	679	-8	0
140 Attività amministrative e di servizi di supporto	1.328	4	4	1.328	-7	0
150 Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0
160 Istruzione	2	1	1	2	-1	0
170 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	489	253	253	489	-99	0
180 Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	88	0	0	88	-0	0
190 Altri servizi	85	4	4	85	-4	0
200 Totale	94.724	7.960	7.960	94.724	-5.121	0

EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Prestiti e anticipazioni												
	In bonis			Deteriorati								
	Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni			Inadempimenti probabili che non sono scaduti o che sono		Scaduti da > 90 giorni						
						Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni	
010 Valore contabile lordo	141.290	132.873	70	8.417	1.813	6.604	11	101	269	6.068	16	140
020 Di cui garantiti	116.040	113.551	89	2.488	1.254	1.849	-	27	21	1.185	-	-
030 Di cui garantiti da beni immobili	43.167	41.907	58	1.261	333	928	-	-	-	928	-	-
040 Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60% e inferiore o pari all'80%	7.109	7.109	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050 Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80% e inferiore o pari al 100%	309	-	-	309	74	235	-	-	-	-	-	-
060 Di cui strumenti con LTV superiore al 100%	962	385	-	577	-	577	-	-	-	-	-	-
070 Riduzione di valore accumulata per attività garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
080 Garanzie reali												
090 Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	72.872	71.645	31	1.228	921	921	-	27	21	258	-	-
100 Di cui beni immobili	42.029	40.863	-	1.167	909	258	-	-	-	258	-	-
110 Di cui valore oltre il limite	65.974	59.082	-	6.892	6.183	709	-	-	-	-	-	-
120 Di cui beni immobili	65.405	58.513	-	6.892	6.183	709	-	-	-	-	-	-
130 Garanzie finanziarie ricevute	35.006	33.832	30	1.174	502	672	5	29	92	452	7	87
140 Cancellazioni parziali accumulate	-42	-	-	-42	-	-42	-	-	-	-42	-	-

SEZIONE 9 – INFORMATIVA SULLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

EU CRC: obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM

Imprebanca non adotta politiche di compensazione in bilancio di crediti reciproci tra l'ente creditizio e la sua controparte.

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, imprebanca, quale banca di "operatività non complessa" utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il "principio di sostituzione", alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante. Le posizioni esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad inadempienze probabili e sofferenza possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che "i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo", per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile o Sofferenza, viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita. Ai crediti deteriorati, viene effettuata una valutazione analitica o, per le posizioni in Past Due, al di sotto di una identificata soglia dimensionale, da modelli automatici di svalutazione.

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica. Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Unsecured carrying amount	Secured carrying amount	Of which secured by collateral	Of which secured by financial guarantees	Of which secured by credit derivatives
						e
		a	b	c	d	e
1	Loans and advances	56.102	107.878	72.872	35.006	-
2	Debt securities	94.850	-	-	-	
3	Total	150.952	107.878	72.872	35.006	-
4	<i>Of which non-performing exposures</i>	6.015	2.402	1.228	883	1.174
EU-5	<i>Of which defaulted</i>	6.015	2.402			

SEZIONE 10 – INFORMATIVA SULL'USO DEL METODO STANDARDIZZATO EU CRD: obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato

Imprebanca ha deciso di avvalersi, ai fini della ponderazione delle esposizioni in base al merito creditizio rilasciato dalle agenzie di rating esterne, delle valutazioni fornite da Moody's per quanto riguarda il portafoglio regolamentare "Amministrazioni centrali e banche centrali".

Per le esposizioni verso imprese ed altri soggetti la Banca si è già dotata di un sistema di valutazione fornito da CERVED, la cui associazione dei fattori di ponderazione del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito è riportata di seguito:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
	Imprese e altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da A1.1 a A3.1
3	100%	B1.1
4	100%	da B1.2 a B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	da C1.2 a C2.1

Imprebanca S.p.A.
Informativa al pubblico al 31/12/2021

EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

	Exposure classes	Exposures before CCF and before CRM		Exposures post CCF and post CRM		RWAs and RWAs density	
		On-balance-sheet exposures	Off-balance-sheet exposures	On-balance-sheet exposures	Off-balance-sheet exposures	RWEA	RWEA density (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Central governments or central banks	100.770	0	118.251	340	900	0,8%
2	Regional government or local authorities	1	0	1	0	0	0,0%
3	Public sector entities	7	0	19	0	14	73,7%
4	Multilateral development banks	0	0	0	0	0	0,0%
5	International organisations	0	0	0	0	0	0,0%
6	Institutions	27.510	37	27.510	0	16.309	59,3%
7	Corporates	57.269	14.011	47.477	1.213	44.486	91,4%
8	Retail	51.935	14.773	43.021	1.345	19.611	44,2%
9	Secured by mortgages on immovable property	14.632	100	14.602	0	5.485	37,6%
10	Exposures in default	2.180	0	2.069	0	2.103	101,6%
11	Exposures associated with particularly high risk	409	0	409	0	613	149,9%
12	Covered bonds	0	0	0	0	0	0,0%
13	Institutions and corporates with a short-term credit assessment	0	0	0	0	0	0,0%
14	Collective investment undertakings	2.277	0	2.277	0	3.012	132,3%
15	Equity	4.681	0	4.681	0	5.711	122,0%
16	Other items	14.617	0	15.970	2.256	1.534	8,4%
17	TOTAL	276.288	28.922	276.287	5.154	99.778	35,5%

EU CR5: metodo standardizzato

	Exposure classes	Risk weight															Total	Of which
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Others		
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o		
1	Central governments or central banks	117.944	0	0	0	0	0	0	0	0	477	0	169	0	0	0	118.590	n.a.
2	Regional government or local authorities	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	n.a.
3	Public sector entities	0	0	0	0	7	0	0	0	0	12	0	0	0	0	0	19	n.a.
4	Multilateral development banks	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	n.a.
5	International organisations	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	n.a.
6	Institutions	0	0	0	0	14.001	0	0	0	0	13.509	0	0	0	0	0	27.510	n.a.
7	Corporates	0	0	0	0	0	0	0	0	0	46.683	2.008	0	0	0	0	48.691	n.a.
8	Retail	0	0	0	0	0	29.014	0	0	15.352	0	0	0	0	0	0	44.366	n.a.
9	Secured by mortgages on immovable property	0	0	0	0	0	2.421	12.181	0	0	0	0	0	0	0	0	14.602	n.a.
10	Exposures in default	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.001	68	0	0	0	0	2.069	n.a.
11	Exposures associated with particularly high risk	0	0	0	0	0	0	0	0	0	409	0	0	0	0	0	409	n.a.
12	Covered bonds	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	n.a.
13	Institutions and corporates with a short-term credit assessment	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	n.a.
14	Unit or shares in collective investment undertakings	29	0	0	0	0	0	0	0	0	756	1.491	0	0	2	0	2.278	n.a.
15	Equity	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.994	0	687	0	0	0	4.681	n.a.
16	Other items	15.855	0	0	0	1.046	0	0	0	0	1.325	0	0	0	0	0	18.226	n.a.
17	TOTAL	133.828	0	0	0	15.056	31.435	12.181	0	15.352	68.756	3.976	856	0	2	0	281.442	n.a.

SEZIONE 11 – INFORMATIVA SULL'USO DEL METODO IRB PER IL RISCHIO DI CREDITO

Non applicabile a Imprebanca

SEZIONE 12 – INFORMATIVA SUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI E SULLE ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE SECONDO IL METODO DELLA PONDERAZIONE SEMPLICE

Non applicabile a Imprebanca

SEZIONE 13 – INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CONTROPARTE

EU CCRA: informativa qualitativa sul CCR

Il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte è determinato esclusivamente dalle operazioni di pronti contro termine passive su titoli obbligazionari effettuate con controparti bancarie non operando la banca in strumenti derivati.

A presidio di tale rischio la Banca si è da tempo dotata di un sistema di limiti che prevede, in maniera specifica, le controparti con le quali è possibile operare e l'esposizione massima nei confronti di ognuna di esse.

Per la misurazione del rischio di controparte e del relativo requisito patrimoniale, la Banca utilizza la "metodologia semplificata" (con riferimento alle operazioni di pronti contro termine passive su titoli). Il rischio di controparte ai fini della determinazione del requisito patrimoniale è computato all'interno del rischio di credito.

Il rischio di controparte è connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale. Al 31.12.2021 risultano in essere operazioni di PcT passivi per 9.0 milioni di euro con primarie Istituzioni Creditizie.

EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Replacement cost (RC)	Potential future exposure (PFE)	EEPE	Alpha used for computing regulatory exposure value	Exposure value pre-CRM	Exposure value post-CRM	Exposure value	RWEA
EU1	EU - Original Exposure Method (for derivatives)	0	0		1.4	0	0	0	0
EU2	EU - Simplified SA-CCR (for derivatives)	0	0		1.4	0	0	0	0
1	SA-CCR (for derivatives)	0	0		1.4	0	0	0	0
2	IMM (for derivatives and SFTs)			0	0	0	0	0	0
2a	Of which securities financing transactions netting sets			0		0	0	0	0
2b	Of which derivatives and long settlement transactions netting sets			0		0	0	0	0
2c	Of which from contractual cross-product netting sets			0		0	0	0	0
3	Financial collateral simple method (for SFTs)					4875	4875	4875	0
4	Financial collateral comprehensive method (for SFTs)					0	0	0	0
5	VaR for SFTs					0	0	0	0
6	Total					4875	4875	4875	0

EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

Non applicabile a Imprebanca

EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

	Exposure classes	Risk weight											Total exposure value	
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k		
		0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Others		
1	Central governments or central banks	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2	Regional government or local authorities	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Public sector entities	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Multilateral development banks	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	International organisations	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Institutions	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Corporates	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	Retail	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Institutions and corporates with a short-term credit assessment	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Other items	4875	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4875
11	Total exposure value	4875	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4875

EU CCR4 – Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD

Non applicabile a Imprebanca

EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Collateral used in derivative transactions				Collateral used in SFTs			
Collateral type		Fair value of collateral received		Fair value of posted collateral		Fair value of collateral received		Fair value of posted collateral	
		Segregated	Unsegregated	Segregated	Unsegregated	Segregated	Unsegregated	Segregated	Unsegregated
1	Cash – domestic currency	0	0	0	0	0	4.875	0	0
2	Cash – other currencies	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Domestic sovereign debt	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Other sovereign debt	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Government agency debt	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Corporate bonds	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Equity securities	0	0	0	0	0	0	0	0
8	Other collateral	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Total	0	0	0	0	0	4.875	0	0

EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti

Non applicabile a Imprebanca

EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM

Non applicabile a Imprebanca

EU CCR8: esposizioni verso CCP

Non applicabile a Imprebanca

SEZIONE 14 – INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI VERSO CARTOLARIZZAZIONE

Non applicabile a Imprebanca

SEZIONE 15 – INFORMATIVA SULL'USO DEL METODO STANDARDIZZATO E DEI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI MERCATO

EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

Non applicabile a Imprebanca

EU MRA: obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato

Il Regolamento Finanza disciplina i principi generali di riferimento per la gestione della tesoreria e della liquidità aziendale, del portafoglio di proprietà e definisce i criteri per un'efficiente gestione dei rischi di mercato, di credito ed operativi correlati al processo in oggetto.

Il processo di gestione delle attività sui mercati finanziari della Banca prevede il coinvolgimento delle unità di governo responsabili della attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi reddituali definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché del monitoraggio del livello di raggiungimento dei risultati attesi. Le unità operative di business e di supporto concorrono al raggiungimento degli obiettivi pianificati mentre le unità di controllo sono responsabili della verifica del rispetto dei limiti operativi, dei principi normativi vigenti in materia e della funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni.

EU MRB: obblighi di informativa qualitativa per gli enti che utilizzano i modelli interni per il rischio di mercato

Non applicabile a Imprebanca

EU MR2-A: rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

Non applicabile a Imprebanca

EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

Non applicabile a Imprebanca

EU MR3: valori IMA per i portafogli di negoziazione

Non applicabile a Imprebanca

EU MR4: raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite

Non applicabile a Imprebanca

SEZIONE 16 – INFORMATIVA SUL RISCHIO OPERATIVO

EU ORA: informazioni qualitative sul rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene con il metodo Base che prevede un requisito patrimoniale pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che si trasformino in perdite, evidenziando le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.

Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.

EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Banking activities		a	b	c	d	e
		Relevant indicator			Own funds requirements	Risk weighted exposure amount
		Year-3	Year-2	Last year		
1	Banking activities subject to basic indicator approach (BIA)	8.157	7.568	7.390	1.156	14.447
2	Banking activities subject to standardised (TSA) / alternative standardised (ASA) approaches	0	0	0	0	0
3	<u>Subject to TSA:</u>	0	0	0		
4	<u>Subject to ASA:</u>	0	0	0		
5	Banking activities subject to advanced measurement approaches AMA	0	0	0	0	0

SEZIONE 17 – INFORMATIVA SULLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

Per quanto concerne le informazioni relative alle politiche di remunerazione si rimanda a quanto indicato nelle Politiche di remunerazione e incentivazione disponibili sul sito internet della Banca www.imprebanca.it, nella sezione Informativa al pubblico.

SEZIONE 18 – INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE

EU AE1: attività vincolate e non vincolate

	Carrying amount of encumbered assets		Fair value of encumbered assets		Carrying amount of unencumbered assets		Fair value of unencumbered assets	
	010	of which notionally eligible EHQLA and HQLA 030	040	of which notionally eligible EHQLA and HQLA 050	060	of which EHQLA and HQLA 080	090	of which EHQLA and HQLA 100
010 Assets of the reporting institution	88.220	-	-	-	191.198	-	-	-
030 Equity instruments	-	-	-	-	6.271	-	6.271	-
040 Debt securities	53.973	-	54.620	-	40.859	-	41.579	-
050 of which: covered bonds	-	-	-	-	-	-	-	-
060 of which: securitisations	-	-	-	-	-	-	-	-
070 of which: issued by general governments	50.853	-	51.507	-	39.861	-	40.582	-
080 of which: issued by financial corporations	2.501	-	2.494	-	998	-	998	-
090 of which: issued by non-financial corporations	619	-	619	-	-	-	-	-
120 Other assets	34.248	-	-	-	144.068	-	-	-

EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

	Fair value of encumbered collateral received or own debt securities issued		Unencumbered	
	010	of which notionally eligible EHQLA and 030	Fair value of collateral received or own 040	of which EHQLA and HQLA 060
130 Collateral received by the reporting institution				
140 Loans on demand				
150 Equity instruments				
160 Debt securities				
170 of which: covered bonds				
180 of which: securitisations				
190 of which: issued by general governments				
200 of which: issued by financial corporations				
210 of which: issued by non-financial corporations				
220 Loans and advances other than loans on demand				
230 Other collateral received				
240 Own debt securities issued other than own covered bonds or securitisations				
241 Own covered bonds and asset-backed securities issued and not yet pledged				
250 TOTAL ASSETS, COLLATERAL RECEIVED AND OWN DEBT SECURITIES ISSUED	88.220	0		

EU AE3: fonti di gravame

	Matching liabilities, contingent liabilities	Assets, collateral received and own
	010	030
010 Carrying amount of selected financial liabilities	9.137	9.002

EU AE4: informazioni descrittive di accompagnamento

Gli ITS emanati ai sensi dell'art.100 del Regolamento (UE) n.575/2013 prevedono l'obbligo per gli enti creditizi di segnalare, alle autorità competenti, il livello di tutte le attività vincolate, che il Regolamento individua nei contratti di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione di titoli in prestito e, genericamente, in tutte le forme di gravame sulle attività.

L'ITS in materia di rendicontazione sull'asset encumbrance (attività vincolate) è stato approvato dalla Commissione Europea nel dicembre 2014 attraverso l'emanazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/79.

È considerata vincolata l'attività che è stata costituita in garanzia o altrimenti riservata per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito (credit enhancement) a un'operazione da cui non può essere ritirata liberamente.

A titolo esemplificativo, la definizione ricomprende le seguenti tipologie di contratti:

- operazioni di finanziamento garantite, compresi i contratti e accordi di vendita con patto di riacquisto, le concessioni di titoli in prestito e le altre forme di prestito garantito;
- varie forme di contratti di garanzia, ad esempio garanzie reali collocate a copertura del valore di mercato delle operazioni sui derivati;
- garanzie finanziarie assistite da garanzie reali. Si rilevi che, in assenza di limitazioni di ritiro della garanzia reale per la parte inutilizzata della garanzia, quali l'autorizzazione preventiva, va imputato soltanto (in proporzione) l'importo utilizzato;
- garanzie reali collocate presso sistemi di compensazione, controparti centrali o altri enti infrastrutturali come condizione per accedere al servizio. Sono compresi i fondi di garanzie e i margini iniziali;
- linee di credito delle banche centrali. Le attività già posizionate non vanno considerate vincolate, salvo i casi in cui la banca centrale consente il ritiro delle attività collocate solo previa autorizzazione. Così come per le garanzie finanziarie inutilizzate, la parte inutilizzata (ossia la parte che supera l'importo minimo imposto dalla banca centrale) va imputata proporzionalmente alle diverse attività collocate presso la banca centrale;
- attività sottostanti strutture di cartolarizzazione, laddove le attività finanziarie non siano state eliminate contabilmente dalle attività finanziarie dell'ente. Le attività sottostanti titoli mantenuti non sono considerate vincolate, a meno che i titoli in questione non siano costituiti in garanzia o altrimenti costituiti in garanzia reale per fornire una forma di assicurazione a un'operazione;
- attività in aggregati di copertura usate per le emissioni di obbligazioni garantite. Le attività sottostanti obbligazioni garantite sono considerate vincolate, tranne in determinate situazioni in cui l'ente detiene le obbligazioni garantite corrispondenti ("obbligazioni di propria emissione");

Non sono considerate vincolate le attività che, assegnate a linee non utilizzate, possono essere ritirate liberamente.

Imprebanca pone in essere operazioni che comportano il vincolo di proprie attività. Alla data del 31 dicembre 2021 si registrano tra tali operazioni le operazioni di funding con la BCE (TLTRO), disciplinate dall'apposita normativa in materia, e quelle di PCT Passive (rappresentati da Titoli di debito Sovrano Italia). Vengono effettuate attività di monitoraggio sulla sensitivity degli strumenti finanziari detenuti sia a garanzie di operazioni di TLTRO sia per le operazioni di PCT di

raccolta. Nello specifico sono stati ipotizzati due diversi scenari di stress relative a crisi del debito sovrano.

SEZIONE 19 –RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Tabella EU IRRBBA - Informazioni qualitative sui rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Il rischio di tasso di interesse viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse, si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive.

Imprebanca controlla l'esposizione al rischio tasso con cadenza mensile, verificando il mismatch per le singole fasce temporali.

La mitigazione all'esposizione al rischio è effettuata gestendo e bilanciando gli impieghi e la raccolta a tasso fisso.

Gli impieghi a tasso fisso sono rappresentati da:

- finanziamenti contro cessione del quinto / Delegazione di pagamento;
- Prestito Ipotecario Vitalizio;
- finanziamenti previsti dal DL 23/2020 (decreto liquidità) ex art. 13 lettera m);
- titoli di debito, prevalentemente Titoli di Stato Italiano, del portafoglio di proprietà.

Le fonti di raccolta a tasso fisso sono rappresentate da:

- time deposit (domestico e cross border);
- obbligazioni (non presenti e la cui emissione non è prevista per il biennio previsionale);
- finanziamenti nell'ambito di politiche monetarie della BCE quali ad es. TLTRO III;
- mutui della Cassa Depositi e Prestiti;
- operazioni di Pronti Contro Termine.

Anche per il rischio di tasso del Banking Book vengono definiti dei limiti prudenziali approvati dai competenti organi aziendali.

Imprebanca monitora l'indice di rischio (tasso di variazione del valore economico) secondo le indicazioni regolamentari e inserisce tale indicatore come metrica di riferimento nell'ambito del Risk Appetite Framework definendo le soglie di Tolernace e Capacity.

Il rispetto di tali limiti è monitorato nel Tableau de bord e rendicontato mensilmente al Consiglio di Amministrazione.

Per la metodologia utilizzata per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso si rimanda è stata ripreso quanto descritto nel documento posto in consultazione della

Banca d'Italia il 10.01.2020 "Modifiche alla circolare 285/2013 – Recepimento in Italia degli orientamenti EBA/GL/2018/02 e EBA/GL/2018/04".

Al 31.12.2021 imprebanca non deteneva attività e passività in valuta e pertanto la valuta di riferimento è esclusivamente l'euro.

Nello scenario ordinario la variazione ipotetica dei tassi è stata calcolata facendo riferimento alle variazioni annuali degli ultimi 6 anni, considerando il più oneroso tra il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Per tale calcolo è stata utilizzata la media fra i tassi Euribor 1 mese e Euribor 3 mesi.

Per calcolare il fattore di ponderazione dello scenario ordinario per l'ipotesi di

- ribasso è stato considerato il valore minimo della variazione annuale (1° percentile), pari a -0,209 %;
- rialzo è stato applicato il valore massimo della variazione annuale (99° percentile), ovvero 0,051% punti base.

Visto il valore assunto dai sopra citati 1° e 99° percentile, si è proceduto a determinare il capitale interno anche a fronte di una variazione parallela della curva dei tassi di +/-100 punti base (equivale all'assumere i fattori di ponderazione pari alla duration media della fascia).

Per la stima del capitale in ipotesi di stress, oltre alla variazione parallela di ± 200 punti base prevista dalla normativa, sono stati previsti sei scenari (Short up/down, Steepening, Flattening, Steepening Twist, Flattening Twist e Positive Butterfly) di spostamento della curva dei rendimenti diversi da quelli paralleli che tengono conto di differenti volatilità dei tassi relativamente alle scadenze.

Sulla base delle indicazioni riportate nella Circ. 285/2013 (parte Prima, Titolo II, Sezione II, par. 3.2), si sono simulati gli stessi quattro scenari di stress ovvero:

- Parallelo - variazione dei tassi d'interesse su tutte le scadenze per +/- 200 punti base;
- Steepening Twist - riduzione di 100 punti base sulle scadenze fino a 12 mesi e rialzo di 200 punti base sulle altre fasce di scadenza;
- Flattening Twist - incremento dei tassi sulle fasce di scadenza fino a 12 mesi di 200 punti base e una riduzione di 100 punti base sulle altre fasce di scadenza;
- Positive Butterfly - incremento dei tassi di 200 punti base sulle fasce di scadenza fino a 12 mesi, diminuzione dei tassi di 100 punti base sulle fasce di scadenza da oltre 12 mesi fino a 5 anni e incremento di 200 punti base per le scadenze successive;

a cui sono stati aggiunti i seguenti 4 ulteriori scenari indicati dalle GL dell'EBA senza considerare l'applicazione del floor EBA:

- short up
- short down
- steepening
- flattening

In conformità a quanto stabilito dall'art. 448 del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) applicabile a decorrere dal 28 giugno 2021, gli enti sono tenuti a pubblicare le informazioni quantitative sui rischi derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Nella tabella di seguito riportata si fornisce una rappresentazione dell'indicatore di rischio in base ai sei scenari prudenziali di shock definiti dall'EBA (Parallel shock up, Parallel shock down, Steepener shock, Flattener shock, Short rates shock up e Short rates shock down):

<i>Scenari prudenziali si shock</i>	INDICE DI RISCHIO	
	31/12/2021	31/12/2020
Parallel up	1.377	2.959
Parallel down	1.377	2.959
Steepener	942	3.011
Flattener	1.195	54
Short rates up	1.547	
Short rates down	1.547	

Modello EU IRRBB1 – Informativa quantitativa rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

L'analisi della variazione del valore economico dei Fondi Propri e dei proventi da interessi netti è stata determinata in corrispondenza di scenari di shock paralleli.

Per la sensitivity analysis di seguito si riporta la misurazione, effettuata attraverso il modello di Maturity Gap, dell'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse:

- impatto di uno shock di +100 b.p. sul Margine di Interesse pari a -0,1 milione di euro;
- impatto di uno shock di -100 b.p. sul Margine di Interesse pari a +0,5 milione di euro.

Per quanto riguarda l'analisi di sensitività, condotta con la tecnica di Sensitivity Analysis, sul patrimonio netto di seguito le risultanze:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Patrimonio pari a -1,5 milione di euro;
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Patrimonio pari a +1,9 milione di euro;
- Impatto di uno shock di + 200 b.p. sul Patrimonio pari a -2,9 milione di euro;
- Impatto di uno shock di - 200 b.p. sul Patrimonio pari a +4,3 milione di euro.